

# Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,  
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



## La carità e la gioia ci facciamo risplendere

### Preti così



Domenica 22 ottobre, come Nuova Parrocchia, abbiamo fatto festa al carissimo don Renato in occasione del 50° anniversario di parrocchialità a Bogolese.

Confesso che durante la splendida e partecipata Eucaristia (alla presenza delle autorità e di numerosi parrocchiani delle varie parrocchie), mi sono commosso e ho provato un pizzico di invidia.

Pensate: da cinquant'anni parroco a Bogolese, a cui si sono aggiunte Ramoscello, poi Frassinara e Casaltone. Una frequentazione davvero straordinaria e difficile da eguagliare: in cinquant'anni quante persone incontrate, quanti battesimi celebrati, quante prime comunioni, cresime, matrimoni e funerali... Cinquant'anni: una vita, anzi... più che una vita. Sempre come un pastore e un padre per le varie comunità.

Di don Renato sottolineerei tra le tante, due cose.

- L'amore per il bel canto e la musica. È un piacere e una gioia vederlo dirigere ancora il "Piccolo coro" creato anni fa per accompagnare e dare solennità alle varie celebrazioni.

- La devozione mariana. Una devozione che viene dalla sua infanzia e dalla frequentazione al Santuario Madonna delle Grazie di Berceto. Devozione che è culminata con la costruzione a Ramoscello della piccola maestà mariana.

Ed ora? Don Renato, nonostante gli acciacchi dell'età (il 1° dicembre compirà 93 anni!), continua imperterrita

la sua missione presbiterale con grande umiltà e spirito di servizio, una testimonianza e un dono davvero preziosi. Grazie don Renato e "ad multos annos"!

(Don Aldino)

### Lasciamoci stimolare dal Sinodo Universale

Non sono nato scrittore e non lo sono mai diventato; visto però che viene chiesto anche a me di occupare un po' di spazio in questo giornalino, vorrei però non fare tanto danno. Mi limiterò questa volta a un semplice suggerimento che mi sembra importante in questo tempo soprattutto ecclesiale, ma non solo.

Si è conclusa una fase significativa del percorso del **Sinodo Universale**, quello della prima assemblea generale sinodale del mese di ottobre. Dai vari contributi della fase precedente di consultazione era emerso il documento preparatorio su cui i membri del sinodo, vescovi presbiteri e laici, in queste circa venti sedute, hanno discusso e si sono confrontati. Al termine di questo lavoro ci hanno ora consegnato una sintesi finale che sarà ben presto in libreria e sulla quale anche noi possiamo e forse dobbiamo riflettere in vista della prossima seconda assemblea generale dell'ottobre successivo, nella quale i membri del sinodo dovranno individuare le proposte finali per il cammino della chiesa cattolica nei prossimi anni, proposte che in questa sintesi sono ancora allo stato provvisorio di elaborazione.

Non propongo di guardare a tutto il testo; ma se abbiamo una qualche questione specifica che è entrata in questa sintesi e che ci interessa particolarmente, perché non trovarci insieme, se c'è anche qualcun altro che è interessato a questa questione, per **confrontare il documento preparatorio e la sintesi finale** e così cercare di **capire come i membri del sinodo hanno lavorato** proprio su quel punto?

È qualcosa di delimitato, che magari ci interessa, ci sono i due testi sulla questione specifica; può essere forse un utile esercizio per scoprire qualcosa di più del lavoro del sinodo nella sua concretezza e per sentirlo un po' più vicino a noi.

Questo in attesa che magari i vescovi o qualcun altro proponga altra forma di camminare verso l'ultima fase del sinodo universale che sarà ottobre 2024. Un po' di tempo c'è.

(Don Raffaele)

## Il Vangelo è gioia



Domenica 8 ottobre la nostra parrocchia ha inaugurato il nuovo anno catechistico. Come da tradizione, alla Celebrazione Eucaristica erano presenti, oltre ai catechisti invitati speciali, tante famiglie, che con i loro figli seduti nelle prime file, hanno partecipato alla Messa scandita da momenti speciali, come il rinnovo del mandato e la recita della preghiera del catechista.

Dato che l'occasione si presentava a ridosso della solennità della Madonna del Rosario, il Don e i catechisti hanno voluto dedicare a questa solennità i giochi e le attività rivolte ai bambini dopo la Messa, per ricordare che la comunità di Sorbolo è legata alla Vergine Maria, grazie ad un'antica tradizione religiosa.

Tanto tempo fa, nella seconda metà del 1600, infatti, la sagra del Paese era nata proprio in onore della Madonna del Rosario e si celebrava il 7 ottobre di ogni anno. Questa festività religiosa è in realtà un'evoluzione della festa della Madonna della Vittoria, istituita per lo stesso giorno da papa Pio V come ricordo e celebrazione della **vittoria della Lega Santa**, composta da Venezia, Spagna e Stato Pontificio, contro l'impero ottomano. La battaglia ebbe luogo proprio il 7 ottobre del 1571, a Lepanto, e in quell'occasione, secondo la leggenda, Papa Pio V raccomandò a tutte le forze armate cristiane di recitare il Rosario prima di iniziare lo scontro. Per questa ragione, egli era così certo della vittoria che diede l'ordine di suonare le campane a festa prima ancora che la battaglia fosse finita, per annunciare che i cristiani avevano vinto. Essi vinsero davvero e attribuirono la vittoria alla Madonna e alla sua amorevole intercessione. Da allora, il 7 ottobre venne consacrato a **Nostra Signora della Vittoria**. Il successore di Pio V, Papa Gregorio XIII, modificò la dedica in **Nostra Signora del Rosario**, o Madonna del Rosario.

A quell'epoca, Andrea Biggi, arciprete di Sorbolo, avendo fondato la Compagnia o Confraternita del Santo Rosario, grazie al suo ruolo in Paese istituì anche a Sorbolo questa festa dedicata alla Vergine Maria, che con il passare del tempo ha perso la sua veste originaria, autenticamente religiosa, trasformandosi nella Sagra che tutti conosciamo.

In ricordo di questa tradizione ormai desueta, al termine della celebrazione il gruppo di catechisti,

supportato da alcuni giovanissimi animatori, hanno realizzato una caccia al tesoro. Quasi un centinaio di bambini si sono impegnati nella risoluzione di indovinelli e, dopo aver superato la loro prova, sono riusciti a trovare il proprio indizio. Al ritrovo davanti al Cinema Virtus ecco svelato il momento solenne: gli indizi rappresentavano i 5 Misteri Gaudiosi del Ss. Rosario, che sono stati letti e recitati a turno dai giovani portavoce delle squadre coinvolte. Al termine di questo momento di preghiera, abbiamo concluso in bellezza con un bans a tema. "Sento la Gioia" intonava il canto, le cui note risuonavano nell'aria tra i passi di danza e i sorrisi dei bambini. Un momento di autentica gioia coinvolgente che ha lanciato la colonna sonora del percorso catechistico che confidiamo sia ricco di tanti bei momenti, tutti rivolti alla scoperta degli insegnamenti dell'amico più amorevole: Gesù!

(Anna Talenti)

## Castagnata 2023

Come da tradizione, anche quest'anno, come Gruppo Giovani, ci siamo impegnati a portare le ragazze e i ragazzi di Sorbolo sulle nostre montagne con l'obiettivo di raccogliere le castagne. La gita ha avuto luogo nella località di Giarola Valsecchia (RE), circondata dalle dolci montagne dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Nonostante tutti i preparativi e la trepidazione dei nostri giovani, desiderosi di immergersi nella natura autunnale e riempire gli zaini di castagne appena raccolte, il maltempo ha giocato un brutto scherzo, offuscando la possibilità di passeggiare nei boschi e costringendoci a rimanere all'interno della casa vacanze. Purtroppo in montagna il clima è spesso imprevedibile e instabile, ma ciò non ha spento l'entusiasmo dei ragazzi, che hanno partecipato alle attività sempre con il sorriso, rendendo indimenticabile anche una giornata grigia e piovosa.

D'altronde, riportando le conclusioni delle riflessioni svolte insieme ai ragazzi, la vita è un viaggio imprevedibile e lungo la strada possiamo incontrare una serie di eventi indipendenti dalla nostra volontà, che influenzano il nostro percorso (proprio come la pioggia). A volte è difficile accettare la presenza di ostacoli che non si possono controllare, ma è importante ricordare che possiamo decidere come reagire a queste sfide: quello che abbiamo fatto noi è stato trasformare questo sfortunato evento in un'opportunità per conoscerci meglio tra di noi e conoscere meglio anche noi stessi.

*"A differenza della castagna, che necessita di condizioni ambientali precise per crescere, noi esseri umani possiamo rimodellare il nostro habitat per maturare anche in ambienti ostili".*

Alla fine, anche se le mangeremo lo stesso tutti insieme, le castagne di quest'anno avranno sicuramente un valore diverso: ci ricorderanno che, così come le castagne proteggono la loro parte buona all'interno di un guscio, anche le difficoltà sono "involucri" che nascondono opportunità per migliorare.

(Margherita Bacchini)



La Giornata Mondiale dei poveri, giunta al settimo anno, quest'anno verrà celebrata il 19 novembre: è un appuntamento che si sta radicando sempre più nella pastorale della Chiesa. Nonostante il grande impegno profuso nell'accoglienza dei poveri, tanta povertà attraversa le nostre città, poveri che non sono solo nelle lontane periferie del mondo, ma vicini a noi, fratelli e sorelle che chiedono aiuto, sostegno e solidarietà anche nel nostro paese.

È già da alcuni mesi che non scriviamo delle attività della **Caritas Parrocchiale**. Riteniamo pertanto doveroso sottoporre una piccola relazione sulla situazione attuale della povertà che conosciamo della nostra parrocchia (ce n'è senz'altro anche di sommersa) proprio in occasione della VII Giornata Mondiale dei Poveri che propone come tema **Non distogliere lo sguardo dal povero**.

Per quanto stiamo constatando, anche la nostra comunità subisce l'influenza del momento storico che stiamo vivendo, che **non favorisce l'attenzione verso i più poveri**. Ci spiace dover riscontrare una crescente indifferenza. Non vediamo più i nostri poveri o, meglio, ci stiamo abituando o rassegnando che ci siano e che qualcun altro debba pensare a loro. L'incertezza economica del momento, l'inflazione, le guerre, la paura di quanto può succedere, rendono tutti un po' meno generosi. La solidarietà che abbiamo visto nel periodo del Covid e ancora di più con l'inizio della guerra in Ucraina oggi sono solo un ricordo.

Le offerte e le donazioni che ci permettono di integrare i prodotti della borsa della spesa, ma ancora di più ci permettono di fare fronte ad aiuti concreti come pagamenti di bollette e di altre spese importanti di famiglie in difficoltà, sono purtroppo in calo.

Può sembrare di cadere nella retorica fornire statistiche e numeri delle persone che stiamo seguendo, ma crediamo sia importante per far comprendere meglio il lavoro che stiamo svolgendo, tenendo ben presente che comunque dietro a quei numeri ci sono persone, ci sono volti storie e cuori. Persone con i loro pregi e difetti, come tutti, ed è importante per noi entrare in una relazione personale con ognuno di loro. Sono prevalentemente famiglie che vivono, o meglio sopravvivono, con entrate minime ottenute da lavori precari, poco sicuri, sottopagati, ragion per cui anche quel poco che riusciamo a distribuire per molti diventa essenziale. Le donne in particolare soffrono della difficoltà di far quadrare i conti ed assicurare l'indispensabile per i loro figli. A volte sembrano esigenti, chiedono più di quanto riusciamo e possiamo

dare loro, chiedono, chiedono... ma sono da comprendere: vivono il nostro tempo, vivono le nostre mode e ne sono attratti.

Attualmente le **famiglie assistite**, tutte residenti nel territorio del comune di Sorbolo Mezzani, sono **72**, composte da **260 persone** così suddivise: 122 donne e 124 uomini, compresi i minori che sono 93; 14 anziani.

Il nostro impegno principale consiste nella distribuzione, due volte al mese, di un pacco di prodotti alimentari di prima necessità ad ogni famiglia tenendo conto della composizione familiare. Molti di questi prodotti **vengono da noi acquistati**, finché ci riusciamo, perché **quanto riceviamo dalla comunità Europea tramite Banco Alimentare non è sufficiente**.

I volontari si danno da fare nel recuperare tutto quanto è possibile per consegnare una spesa significativa. Ritiriamo una volta al mese prodotti da Barilla, ritiriamo dal CAL di Parma frutta e verdura, da Coop e Conad quei prodotti danneggiati nella confezione ma utilizzabili, abbiamo donazioni settimanali da NATIVA, che ringraziamo perché ha attivato per noi la "cassetta sospesa" di prodotti ortofrutticoli, ritiriamo da chiunque ci offra prodotti pur di soddisfare il più possibile le esigenze di chi ha bisogno.

Inoltre, sempre due volte al mese, procediamo alla distribuzione di abiti o altri prodotti per la casa. **Il superfluo di molti diventa un bene prezioso per altri**.

Quello che non riusciamo purtroppo a fare è sostenerli nella ricerca dell'alloggio. Molti hanno lo sfratto o vivono in case poco confortevoli. Concediamo qualche contributo per bollette, ticket o esigenze particolari, ma niente di più. Indubbiamente le istituzioni devono avere e hanno un ruolo fondamentale per combattere la precarietà ma ognuno di noi deve fare la propria parte. C'è proprio bisogno del sostegno di tutta la comunità: anche **con il poco di molti possiamo fare tanto**.

Caritas è una realtà importante della nostra parrocchia, che comporta un grosso lavoro organizzativo ed un grosso impegno personale dei volontari, a cui sono richiesti dedizione, tempo e disponibilità. Sant'Agostino disse: *"Com'è fatto l'amore? Ha mani per aiutare gli altri. Ha piedi per affrettarsi verso i poveri e i bisognosi. Ha occhi per vedere la miseria e la penuria. Ha orecchie per sentire i sospiri e i lamenti degli uomini. Ecco com'è fatto l'amore."*

I volontari, in questo mettersi a disposizione, agiscono con amore e per amore, proprio come Gesù ci ha chiesto di amare, anche se forse non ne sono sempre consapevoli, soprattutto quando si perdono un po' d'animo. Chiediamo al Signore di sostenere il cammino della nostra comunità, affinché impari a mettere al centro i poveri, come ci chiede Papa Francesco nel suo messaggio per questa giornata, che vi invitiamo a leggere.

Chiediamo un gesto concreto di carità nella giornata del 19 novembre: le offerte raccolte in chiesa saranno destinate ai bisogni delle nostre famiglie in difficoltà.

(Lauretta Ponzi, referente Caritas)

## BOGOLESE

### Don Renato Calza, cinquant'anni con noi

Il 22 ottobre si è celebrata una S. Messa davvero speciale, in onore di un sacerdote che si può considerare colonna portante della nostra comunità: don Renato Calza. Il parroco è infatti giunto al cinquantesimo anniversario di guida delle nostre parrocchie: originario di Berceto e ordinato sacerdote nel 1954, dopo aver svolto il proprio servizio pastorale nella piccola frazione montana di Lozzola, don Renato è giunto "nella bassa" alla guida delle parrocchie di Bogolese (1973), Ramoscello (1975) e Frassinara (2010).



Alla S. Messa erano presenti i fedeli delle parrocchie di Sorbolo e delle frazioni vicine, e l'intera comunità si è stretta in un caloroso abbraccio per ringraziare Don Renato della sua preziosa presenza, con un sentimento comune di gratitudine e stima, abbraccio a cui si sono unite anche le istituzioni del territorio. Ricordiamo, fra le altre cose, l'impegno profuso per costruire il salone parrocchiale di Bogolese, i suoi numerosi anni di insegnamento come docente di musica, la creazione del Piccolo Coro di Bogolese e Enzano, ma anche le gite da lui organizzate sui suoi amati monti o in giro per l'Italia, l'amore per tutti i bambini che hanno frequentato e frequentano ancora il catechismo, la sua profonda devozione alla Madonna.

Don Renato ci ha ringraziati durante l'omelia, commosso, ripercorrendo con la memoria questi anni trascorsi nelle parrocchie del territorio, ma siamo noi a ringraziarlo con tutto il cuore, pregando perché continui ad essere guida e faro per la nostra comunità.

(Maria Chiara Annoni)

## ENZANO. Benvenuto a Don Raffaele

Domenica 29 ottobre la messa a Enzano è stata celebrata da Don Raffaele, che in questa occasione si è presentato alla nostra piccola comunità, così come noi ci siamo presentati a lui. Don Raffaele ci ha ricordato quanto sia importante e bello poter ringraziare il Signore nella celebrazione della messa, così come è altrettanto bello e prezioso parteciparvi.

Siamo grati al Signore (e al Vescovo...) del dono di don Raffaele, non solo per Enzano, ma per tutta la nuova parrocchia.

Dopo la messa ci siamo ritrovati in canonica per un veloce pranzo, ... tutto serve per creare comunione!

(Elisa Cugini)

## CASALTONE

### Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio

Mercoledì 1 novembre abbiamo celebrato la solennità di Tutti i Santi. Nella liturgia del giorno è stato proposto il brano evangelico delle Beatitudini (Mt 5,1-12a). Nella sesta beatitudine, al versetto 8 del capitolo 5 del Vangelo di Matteo, leggiamo: *"Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio"*.

Nel messaggio per la XXX Giornata Mondiale della Gioventù (2015), Papa Francesco ci insegna che *"il cuore riassume l'essere umano nella sua totalità e unità di corpo e anima, nella sua capacità di amare ed essere amato [...] In che consiste dunque la felicità che scaturisce da un cuore puro? A partire dall'elenco dei mali che rendono l'uomo impuro, enumerati da Gesù, vediamo che la questione tocca soprattutto il campo delle nostre relazioni [...]. Sì, i nostri cuori possono attaccarsi a veri o falsi tesori, possono trovare un riposo autentico oppure addormentarsi, diventando pigri e intorpiditi. Il bene più prezioso che possiamo avere nella vita è la nostra relazione con Dio [...]. L'incontro con Dio nella preghiera, attraverso la lettura della Bibbia e nella vita fraterna vi aiuterà a conoscere meglio il Signore e voi stessi. Come accadde ai discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-35), la voce di Gesù farà ardere i vostri cuori e si apriranno i vostri occhi per riconoscere la sua presenza nella vostra storia, scoprendo così il progetto d'amore che Lui ha per la vostra vita"*.

Maria, Madre di Dio e Madre nostra, ci guidi sulla via della santità e interceda per noi perché un giorno possiamo vedere il volto di Dio.

(Luigi Bevilacqua)

## AVVISO



Anche quest'anno, in questo mese di novembre, riprende l'iniziativa, promossa dalla CEI, "uniti nel dono".

Si chiede alle parrocchie un sostegno economico per contribuire al pagamento di una mensilità (poco più di 1.000 €) di un sacerdote. In Italia i sacerdoti sono circa 33.000.

Certo, le difficoltà per molte famiglie sono tante, ma come sempre ci si affida alla generosità dei Sorbolesi.

All'ingresso della chiesa troverete delle buste: ognuno può mettere l'offerta che vuole (anche minima); si raccomanda però di compilare la scheda con i propri dati (nome, cognome, indirizzo).

Le offerte NON vanno al proprio parroco, ma saranno poi portate a Parma e poi inviate a Roma: saranno divise tra tutti i sacerdoti d'Italia.

Arriverà a casa la ricevuta dell'offerta versata: tale somma si potrà detrarre al momento della dichiarazione dei redditi. GRAZIE.